

# PIAZZA BILOTTI «I problemi si riferiscono in aula non sui giornali o in prefettura» «Il sindaco riferisca in Consiglio»

La richiesta della minoranza. «L'opera va rendicontata entro fine anno»

LA DITTA dice che i lavori sono in ritardo di otto mesi, rispetto al cronoprogramma per la nuova piazza Bilotti e ha chiesto una dilazione al Comune. Occhiuto non avrebbe fatto mistero nelle scorse settimane di essere scontento dell'andamento dei lavori e della ditta, paventando la possibilità di una rescissione del contratto.

Queste notizie, che si ricavano da una nota del Movimento 5 Stelle diffusa una decina di giorni fa al termine di un incontro in prefettura, i consiglieri di minoranza gradirebbero però vedersele confermate in consiglio comunale.

Ed è anche per questo che nelle scorse ore hanno depositato una richiesta di convocazione dell'assise, che reca questo punto all'ordine del giorno: riqualificazione e rifunzionalizzazione ricreativo-culturale di piazza Bilotti e realizzazione di un parcheggio interrato, relazione sullo stato dei lavori.

Il primo firmatario è Sergio Nucci, capogruppo di Buongiorno Cosenza, seguono



La futura piazza vista nei rendering

no le firme di Giuseppe Mazzuca, Marco Ambrogio, Enzo Paolini, Giovanni Perri, Salvatore Perugini, Luigi Formoso, Maria Lucente, Roberto Sacco, Domenico Frammartino, Cataldo Savastano, Giovanni Cipparrone.

Consiglieri che pongono innanzitutto una questione di tempi, giacché l'opera è finanziata con fondi del Por Calabria 2007/2013. L'Euro-pa, però, ha i suoi tempi. «Secondo la normativa vigente legata a questa tipologia di fondi comunitari, tutte le spese sostenute per la realiz-

zazione dell'opera oggetto di finanziamento dovranno essere rendicontate, pena decadenza del finanziamento stesso, entro il 31 dicembre 2015» scrivono i consiglieri.

«Secondo le notizie diffuse dalla stampa - si legge ancora - numerose problematiche sorte in questi mesi avrebbero irrimediabilmente dilatato i tempi per la consegna dell'opera originariamente prevista per giugno 2015». Si tratta di problemi che riguardano i ritardi nel pagamento degli operai e quindi alcune interruzioni

nei lavori e poi alcune difficoltà tecniche riscontrate durante lo scavo a cominciare dai sottoservizi e dall'assenza di una mappa che consentisse di verificarne la posizione.

Prima della vigilia di Natale scrivevamo che erano quasi completate le paratie ed era stato ultimato il sofferto spostamento dei sottoservizi. Lo scavo era terminato solo da un lato mentre si stava preparando il sottofondo con pietrisco per il magrone e il solaio delle fondazioni. Sull'altro lato invece, prima di procedere con lo scavo e le fondazioni, occorreva completare la serie di pali aggiuntivi, previsti a seguito della verifica in corso d'opera sulla qualità del calcestruzzo utilizzato.

Tuttavia questi dettagli i consiglieri comunali vogliono apprenderli direttamente dal sindaco. «La sede deputata per dibattere tali questioni resta l'Assise comunale e non già le pagine dei giornali - scrivono - o i tavoli convocati presso altri organismi o enti».

## AZIENDA OSPEDALIERA

### Mazzuca: «Manager a fine mandato continuano a nominare»

«ANCORA negli ultimi giorni, in scadenza di mandato e in regime di facenti funzioni, i vertici dell'Azienda ospedaliera di Cosenza pare si stiano prodigando a nominare i nuovi direttori di dipartimento. Per ora sono solo voci più o meno fondate ma non per questo meno preoccupanti». A dirlo è Giuseppe Mazzuca, capogruppo del Pse in Consiglio comunale, che torna alla carica con le sue denunce sulla sanità.

«Abbiamo infatti avuto esperienza della disinvoltura con cui questi stessi manager che oggi avrebbero proceduto alle nomine dirigenziali

hanno gestito la sanità cosentina durante la delicata fase elettorale che ha preceduto le elezioni del 23 novembre scorso e tale circostanza ci porta a mettere le mani avanti ed a ribadire quanto peraltro già autorevolmente posto dai competenti organismi regionali e nazionali: allo stato, con manager in scadenza di mandato e perdipiù in regime di facenti funzioni, non sussistono i presupposti né di legittimità, né fattuali - scrive Mazzuca - per compiere nomine e assegnare incarichi in sanità. Lo stesso dipartimento regionale Tutela della Salute, tramite il dg,

Bruno Zito, ha emanato non più di qualche giorno fa una circolare con la quale raccomandava ai vertici di Asp e Ao di non dare corso a nomine, incarichi ed a ogni altro provvedimento che non rientra nelle attività proprie dell'ordinaria amministrazione. Qua-

lora venissero confermate le designazioni dei nuovi direttori di dipartimento all'Ao di Cosenza, saremmo sinanziati all'ennesima forzatura operata da una ben

identificata parte politica che tenta disperatamente di restare aggrappata alle postazioni di potere che ha gestito per decenni con i risultati oggi sot-

to gli occhi di tutti. Forse è bene ribadire un concetto che deve essere sfuggito ai vertici dell'Ao: con l'insediamento della nuova giunta regionale la musica è cambiata e tutti quegli atti illegittimi o di chiaro segno clientelare che fino a ieri avevano trovato nella Regione copertura istituzionale, oggi non saranno più tollerati. E gli autori di tali provvedimenti saranno chiamati a risponderne personalmente davanti alla magistratura ordinaria e contabile. La spartizione di poltrone - conclude Mazzuca - è un refrain che appartiene al passato».



L'Annunziata

«La Regione ha invitato a non dar corso a nuovi incarichi»

## CONFAPI

Le piccole e medie imprese guardano al Mediterraneo

«SUPPORTARE le imprese nell'affrontare i mercati esteri e consolidare le nostre Pmi nell'attività di esportazione e internazionalizzazione è tra le attività che Confapi Calabria sta portando avanti, perciò abbiamo partecipato con grande interesse a questa giornata di informazione e confronto sugli strumenti di finanziamento per la cooperazione euro mediterranea».

Così il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli, a margine della conferenza internazionale «Le Regioni della Convergenza e la Cooperazione Euro-Mediterranea», organizzata dall'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. «Confapi Calabria in collaborazione con l'Ice è impegnata in questo innovativo progetto - ha proseguito il presidente Francesco Napoli. Crediamo, infatti, che le nostre aziende abbiano conoscenze e competenze in grado di soddisfare la potenziale domanda dei paesi dell'area del Mediterraneo, sviluppando e consolidando relazioni commerciali e partenariati».

Assieme al Presidente Francesco Napoli, anche la responsabile export di Confapi Calabria, Serena Collorafi.

## MALTEMPO Allarme frane nel centro storico di Rende Un albero si abbatte sul cancello del campo scuola

I TEMPORALI che hanno spazzato in queste ore l'area urbana hanno arrecato diversi disagi e lasciato dietro di sé qualche danno.

A Cosenza nella notte tra sabato e domenica una dei grandi alberi che costeggiano il campo scuola è caduto, scosso dall'acqua e dal vento, abbattendosi sul cancello d'accesso agli impianti sportivi, sul lato di viale Magna Grecia. Per poco ha evitato i campi da tennis e l'orario ha scongiurato danni peggiori.

Qualche settimana fa, a causa del forte vento, un albero cadde su viale Mancini e rappresentò un grande rischio per gli automobilisti.

Ed è proprio la situazione degli alberi a preoccupare



L'intervento a Rende sulla frana

maggiormente l'assessore alla Manutenzione Carmine Vizza, che ieri ha monitorato la situazione in città insieme ai responsabili del settore Protezione civile del Comune di Cosenza, Cucunato e Leonetti. Nei prossimi giorni si agirà con un piano di interventi, da concordare anche con i vigili del fuoco, per abbattere o

mettere in sicurezza gli alberi più pericolosi su via degli Stadi, via Bendicenti e nella zona dell'acquedotto.

Non destano preoccupazione invece in queste ore i corsi d'acqua, nonostante le abbondanti piogge, mentre si è reso necessario intervenire, soprattutto nelle periferie, dove si sono registrati piccoli smottamenti.

Disagi anche a Rende, per strade e sottopassi allegati e per una frana nel centro storico di Rende, zona particolarmente a rischio dissesto. Nelle scorse ore sono intervenuti i vigili urbani e gli uomini della Rendeservizi per mettere in sicurezza la zona, con la supervisione del consigliere comunale Pino Munno.

## COMUNE UNICO Bevacqua bacchetta l'amministrazione e frena sul referendum «Area urbana, Rende rivendichi centralità»

«IL DIBATTITO in atto sulla città unica merita da parte dei gruppi dirigenti locali un'attenta analisi. La proposta è oggettivamente condivisibile, ma l'approccio metodologico utilizzato dai vari interventi che si sono susseguiti sulle pagine dei giornali negli ultimi giorni, non rappresenta un buon inizio per discutere di un progetto di questa portata». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Pd Mimmo Bevacqua.

«Non credo, innanzi tutto - prosegue - che sia una buona idea quella di individuare come punto di par-

tenza una proposta di legge datata 2004 che prevedeva al suo interno il ricorso al referendum. La gente ha bisogno di avere risposte certe e la politica, quella buona, deve farsi carico di elaborarle, sciogliendo i nodi preliminari in un approccio serio e responsabile. Mi faccio portatore da più tempo di due quesiti sui quali vorrei si incardinasse il dibattito: a cosa serve e a chi serve l'Area Urbana? Quali sarebbero effettivamente i vantaggi per i cittadini residenti e non? Sono queste le due questioni ineludibili che, per prime, devono ricevere risposta».

«Non vi è dubbio che, nel nuovo contesto urbano allargato, debba essere riconosciuto a Rende - continua Bevacqua - un ruolo di primissimo piano, perché lo ha conquistato sul campo grazie al lavoro dei vari amministratori succedutisi. La qualità dei servizi che Rende è stata in grado di offrire ai residenti e non, una pianificazione urbanistica di avanguardia e una macchina amministrativa efficiente rappresentano obiettivi punti di forza della città, altrove non rinvenibili. Rende ha una centralità che, all'interno della possibile e auspicabile Area

Urbana, non può e non deve perdere, giacché rappresenta un modello di buona amministrazione da imitare. Ecco perché ritengo indispensabile uno scatto d'orgoglio da parte dell'attuale amministrazione comunale. Se dovesse mancare questa consapevolezza, che per la verità colgo in tanti esponenti istituzionali - conclude Bevacqua - Rende rischia di diventare la succursale di un'Area Urbana ancora evanescente e priva di contenuti e ciò non farebbe bene a nessuno, compresi quanti si affannano a sostenere il progetto della città unica».